

fatta dal fu confessore in punto di morte ottenne da Pinto il portafoglio degli affari esteri in sostituzione a de Mello, che passò alla marina, ov'era stato precedentemente, e fu affidato il dipartimento dell'interno a de-Siabra. I quali nuovi ministri testificarono maggiore condiscendenza all'erede presuntivo del trono, il quale per la prima volta intervenne nel consiglio il dì 24 dicembre. Nulla avvenne di rimarchevole nei primi mesi dell'anno 1789. Nel mese di marzo si pubblicarono cinque decreti a nome della regina per favorire l'importazione in Portogallo di grani esteri; per vietare l'alzamento di prezzo delle pigioni delle case, ch'erano portate all'eccesso; per incoraggiare i fabbricati nel quartier nuovo di Lisbona; e per impedire che in avvenire si coprisse più di un impiego ec. Con una legge del 19 giugno si riformò l'organizzazione dei tre ordini militari, di cui era gran mastra la regina, e n'era stato creato commendatore il principe del Brasile: fu poco stante deciso con editto si dovessero riguardare come nobili (Fidalgos) gli ufficiali elevati al grado di marescialli di campo e luogotenenti generali; e s'istituì il 29 novembre una giunta per l'esame dello stato attuale e del miglioramento temporale degli ordini religiosi.

La rivoluzione francese sino dalla sua origine destò in Portogallo estrema diffidenza. Il 19 dicembre 1789 la regina vietar fece in tutti i suoi porti agli ufficiali e marinari dei legni mercantili francesi di sbarcare a terra col vestito e la coccarda nazionale, e nel marzo dell'anno dopo con lettera pastorale del cardinal patriarca fu ingiunto a tutti i curati di premunire i lor parrocchiani contra i principii disorganizzatori che si studiava introdurre, loro raccomandando l'obbedienza debita al sovrano.

Questa lettera produsse l'effetto che era da attendersi sovra lo spirito di un popolo così religioso e divoto ai suoi sovrani come era quello dei Portoghesi.

Nel gennaio dello stesso anno si creò l'accademia militare pegli aspiranti al corpo del genio e dell'artiglieria, e nel marzo successivo, mercè un decreto sulla successione dell'*Infantado*, che abrogava una legge del re Giovanni IV, si dichiararono le femmine capaci all'eredità. Lo scopo di questo decreto importante era di prevenire ogni dubbio e